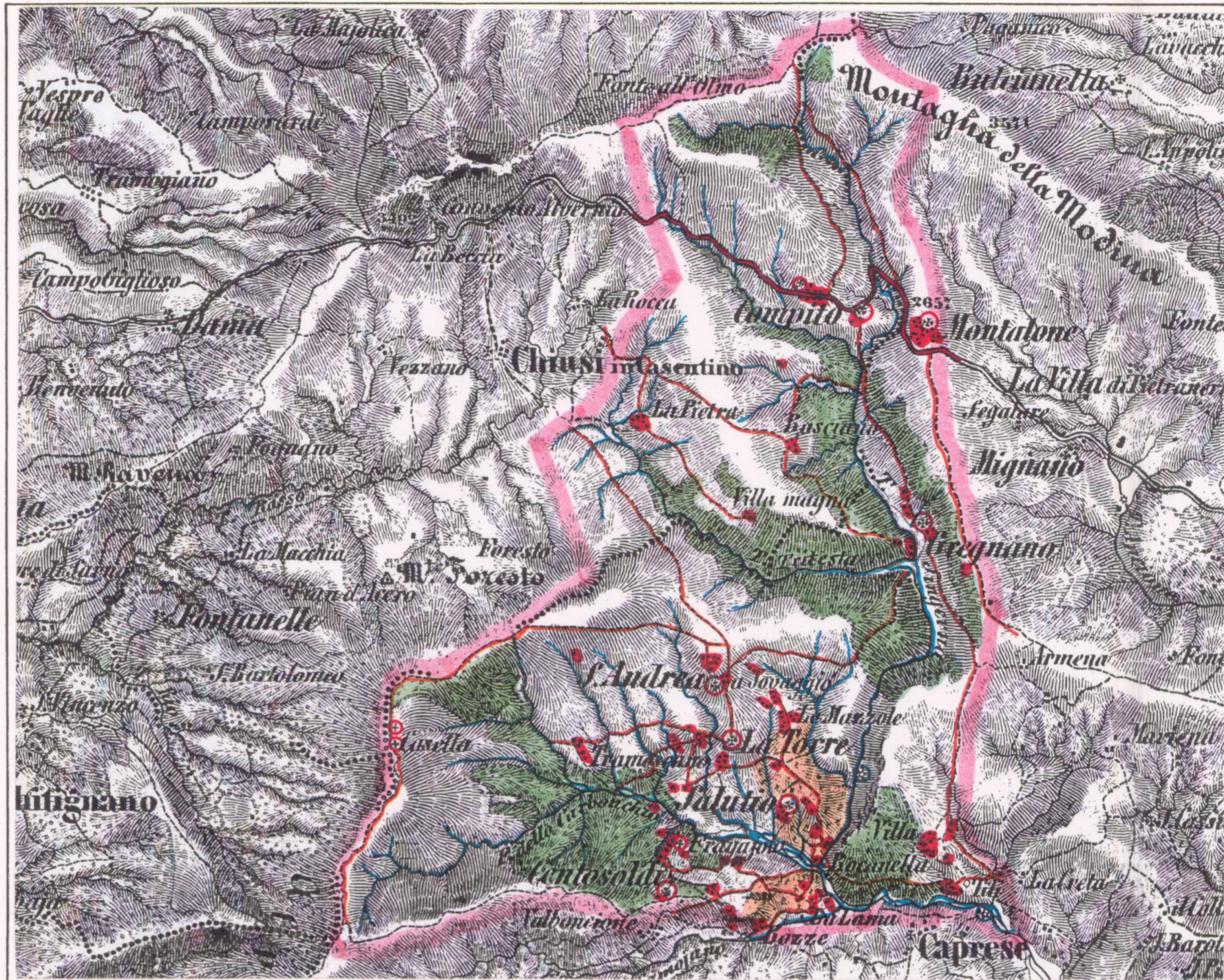


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiatrice dall'originale compilato dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scale 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavole: 407II, 408II, 444I, 445II

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes Decimarum") :
Chiese suffraganee (dalle "Rationes Decimarum", della Visita Apostolica di monsignor Peruzzi del 1583 e dalle "Memorie ecclesiastiche di Città di Castello" di G. Muzi) : Pieve di S. Cassiano (diocesi di Città di Castello); (1198) S. MARGHERITA a Tramoscano; (1349) S. ANGELI di Valle Caprese (Lama), S. BIAGIO di Centosoldi, S. LUTTI o S. GIORGIO (Saluto), S. MARIA di Greignano, S. MARIA di Torre, S. MARIA di Valle Caprese o di Renazza, S. MARTINO di Compito, S. LORENZO di Pianora, S. ANDREA di Sovaggio, S. "THOME" di Colle. **Pieve di Partina** (diocesi di Arezzo): (1302) S. ANGELO di Pietra, S. PIETRO di Baciano.
Castelli : Pianora, Simonicchi?, Sovaggio, Tramoscano.
Castelli residenza feudale :
Ville aperte : Villa di Tifi?
Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : badia di S. MARTINO a Tifi, eremo della Casella; ospedale di S. Maria di Caprese fondato nel 1313 e situato lungo il Singerna (nel 1583 tale ospedale era aggregato all'ospedale del Bigallo di Firenze).
NOTE :

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO

(riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895) **Toponimi e riferimenti alle schede**
Centri capoluogo di Comune
Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1845) : COMPITO-VILLA (S. Martino) 3, FRAGIAIOLO (Centosoldi: S. Biagio) 4, GREGNANO (S. Maria) 5, LAMA (S. Angelo) 6, SALUTIO (S. Giorgio) 9, SIMONICCHI-TORRE (S. Lorenzo riunito a S. Andrea a Sovaggio) 10, SOVAGGIO (S. Andrea riunito a S. Lorenzo a Torre) 11, TIFI (S. Maria) 12.
Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : BASCIANO (S. Pietro) 1, COLLE (S. Tommaso) 2, LA PIETRA 7, LE MAZZOLE-PIANORA 8, TRAMOSCANO 13.
Monasteri, Conventi
Cappelle, Santuari
Ville e/o Ville-fattorie : villa a Saluto 1, villa Landucci a Lama 2.
Molini : molino di Compito, molino di Rovalsa o della Balza del 1484 (Di Pietro-Fanelli, 1973) molino della Lama, molino di Ca' del Tasso-Le Bozie, molino di Tifi.
Edifici paleoindustriali :
NOTE :

VIABILITÀ AL 1830 / '33

Strade regie postali
Strade non postali e provinciali rotabili : strada provinciale della Valle Tiberina che da Pieve S. Stefano e Mignano passa per Montalone, Compito e La Verna (in questo tratto però la strada non risulta rotabile secondo la descrizione dei Repetti).
Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) :
Altre strade e sentieri : la trama minore dei sentieri ha un importante nodo a Tifi, nucleo collegato direttamente con Pieve S. Stefano e con Anghiani oltre che con il versante di Saluto, Simonicchi, Le Mazzele e Sovaggio, circoscrivendo il fianco sud della Balza di S. Francesco e attraversando il Singerna a monte della confluenza con il fosso di Carbonchia; sentiero che da Lama sale a Fragiolo e a Valboncione.
Principali variazioni al 1851 : la strada Montalone-Compito-La Verna diventa rotabile: da questa strada si dirama il sentiero che collega Compito con Greignano e con Tifi.
Principali variazioni al 1863 / '95 : la strada di collegamento tra Tifi e Lama, Colle e Fragiolo, da sentiero diventa strada ordinaria non sempre praticabile.
NOTE :

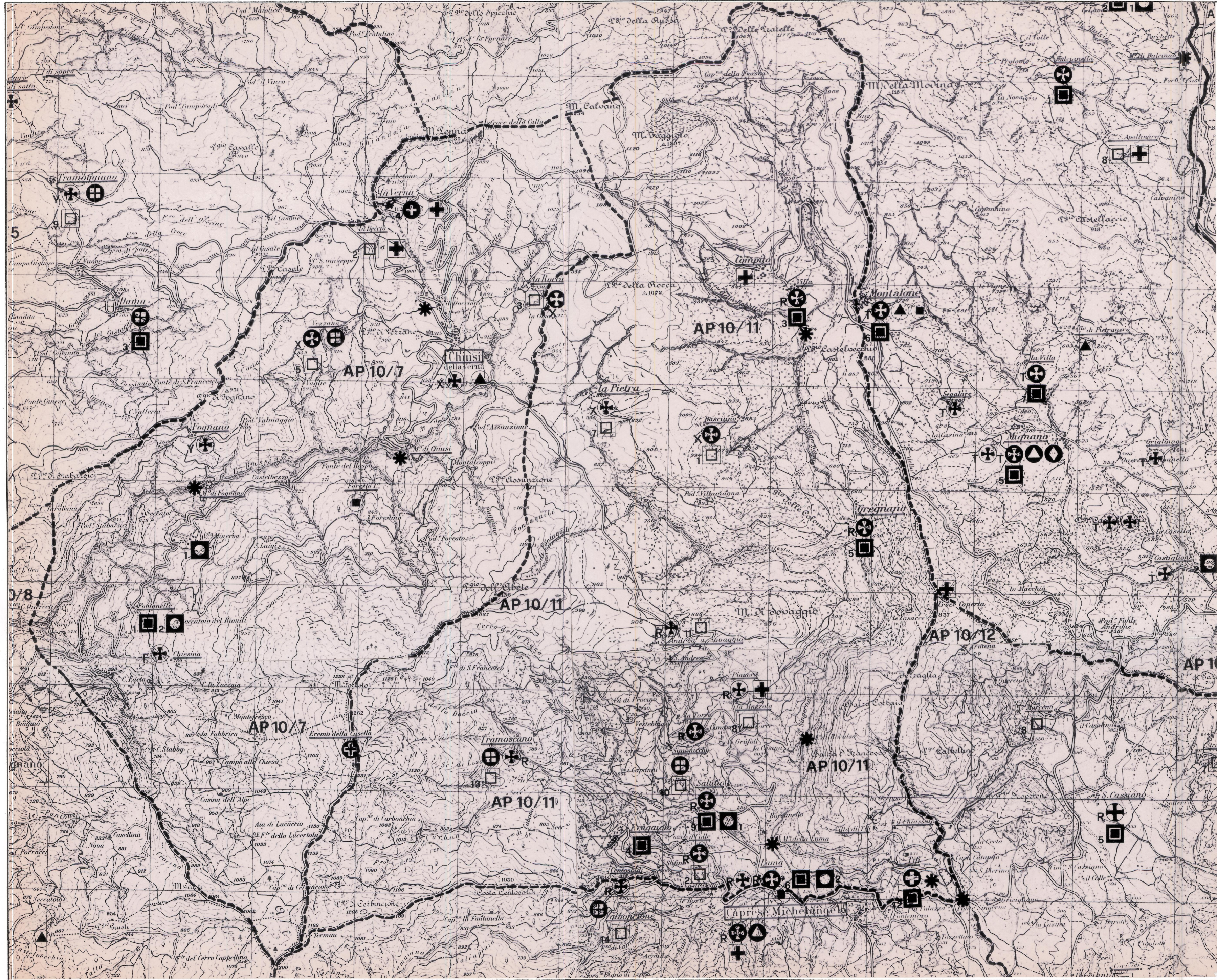
Confini. L'area coincide con l'alta valle del Singerna, fino a Tifi e Ponte Singerna, e risulta delimitata a nord dal crinale principale tra Tevere e Arno, che segna anche il confine occidentale dell'unità fino alla Costa di Centosoldi; qui il perimetro dell'area piega a est verso Lama, per poi sovrapporsi al corso del Singerna, a nord di Caprese. Da Ponte Singerna si dispiega il confine orientale dell'unità, che coincide con il percorso di crinale che collega Villa di Tifi a Montalone, sullo spartiacque tra bacino del Singerna e dell' Ancione.

Morfologia fisica e idrografia. La morfologia di questa unità di paesaggio è in gran parte da riferirsi alla forte dissimmetria che al suo interno presentano i due versanti della valle del Singerna, con una profondità crescente, da nord verso sud, del versante destro, inciso da una serie di vallecole parallele, via via più ramificate e incassate, rispetto al pressoché costante stretto spessore del versante sinistro, costituito da un costone omogeneo, parallelo al corso del Singerna che si conclude nello sprone allungato della Balza di Corbaia e di S. Francesco. In alto il Singerna drena le due conche ad oriente della Verna e a sud del passo delle Pratele e, correndo nello stretto vallone di Greignano tra il poggio di Castelvecchio e il monte di Sovaggio, va a ricevere, sotto Lama, le acque che scendono dall'Alpe di Catenaia. Il contrafforte che si allunga verso sud, da Poggio della Rocca, con il contrapposto poggio di Castelvecchio, proteggono la stretta conca di Greignano, che in corrispondenza dell'aggregato, si allarga a formare un apprezzabile fondovalle intensamente coltivato e chiuso a sud dal monte di Sovaggio. Tra il monte di Sovaggio e la Costa di Centosoldi si sviluppa inoltre un sistema territoriale complesso che si articola, nel versante compreso tra il fosso di Carbonchia e il torrente Singerna, in una serie di ripiani degradanti che salgono fino alla più alta fascia dei pascoli di crinale. Al centro di tale sistema si stacca l'unico elemento di differenziazione morfologica: il promontorio arrotondato, con aree cespugliate e fortemente erose, dominato dall'aggregato di Simonicchi. Ai suoi piedi si apre un triangolo di pianura che rappresenta il fondo di una sorta di "cavea" delimitata dal sistema territoriale di Sovaggio, Le Mazzele, Simonicchi, Saluto ecc. a nord, dal promontorio di Fragiolo e Colle a ovest, dai ripidi versanti della Balza di S. Francesco (interessati da notevoli fenomeni franosi) a est e chiuso a sud dai cumuli di Caprese.

Dal punto di vista **insediativo** la porzione nord dell'unità di paesaggio presenta caratteri prettamente montani, con una bassa densità di aggregati, legati ad una economia basata quasi esclusivamente sullo sfruttamento dei pascoli e dei boschi, e la quasi totale assenza dell'abitato sparso. A sud del contrafforte Poggio dell'Abete-M. di Sovaggio si sviluppa invece un fitto sistema insediativo, che, in periodo granducato, costituiva il terzo di Sovaggio, dove il carattere prevalente è l'equivalenza e la dispersione per nuclei, sorti lungo i tortuosi percorsi di arroccamento; ciascuno di essi non riesce a costituire un proprio valore organizzativo e di polarizzazione sul circostante territorio. Tale egualitarismo affondava le sue radici su una forma di agricoltura di mera sussistenza. Il sistema dei nuclei e case sparse si sposa qui con la organizzazione dei coltivi a campi chiusi, dove gli appezzamenti sono cinti da siepi per consentire un più razionale sfruttamento dei pascoli e la differenziazione delle colture. L'unica eccezione tipologica in questo sistema è rappresentata dalla villa di Saluto, dal massiccio volume cubico sormontato dalla torre colombaria. Anche in questo territorio, il fenomeno dell'incastellamento fu pilotato dai conti di Galbino, che poi cedettero alcuni loro possedimenti alla Badia di Tifi e Dicciano. Il peso territoriale delle Badie è comunque qui limitato rispetto ai territori di Pieve S. Stefano e Badia Tedalda dove le abbazie del Trivio e dei Tedaldi esercitavano un potere molto più forte e esteso. Dal punto di vista religioso il territorio di questa unità di paesaggio risulta quasi totalmente polarizzato dalla pieve di S. Cassiano, con l'eccezione della vallecchia del Tritista e parte dell'alta val Singerna, dove si estendeva l'influenza della pieve casentinese di Partina. Sulle pendici dell'Alpe di Catenaia e in stretto rapporto con la fascia dei castagneti che qui si spingono a quote molto elevate, è localizzato, su un promontorio allungato, il nucleo di Fragiolo e, su un pianoro sottostante, quello di Colle. In posizione isolata rispetto al contesto sopra descritto sono da segnalare poi il nucleo di Tramoscano su capovalle del fosso La Carbonchia e, sul crinale principale tra Arno e Tevere, il medioevale eremo della Casella. Alla confluenza tra Singerna e fosso di Catanaia si articola il sistema insediativo di Tifi, composto dall'eccezionale complesso della Badia collegata al sistema di mezzacosta de Il Chiassaio e Villa di Tifi, con un intorno agricolo che, per le dolci pendenze e per l'esposizione sud, si è prestatato allo sviluppo della coltura promiscua, oggi presente in forma residuale.

Viabilità. Nella punta settentrionale l'unità di paesaggio era probabilmente attraversata da un percorso romano di collegamento tra Chiusi della Verna, Pieve S. Stefano e la Val Marecchia. Storicamente quindi questo territorio risulta un luogo quasi obbligato per i collegamenti tra medio Casentino e alta valle del Tevere; ne è testimonianza la strada provinciale della Valle Tiberina che già a inizio '800 attraversava la parte alta dell'unità per arroccarsi, dopo aver collegato sul fondovalle i centri di S. Sepolcro e Pieve S. Stefano, verso Mignano, Montalone, Compito e proseguire per La Verna. Un sistema di sentieri a Y connetteva gli insediamenti del settore intermedio (Basciano, Villamagna, La Pietra) ricollegandosi a Chiusi. Un ulteriore struttura viaria costituiva l'ossatura del sistema insediativo del versante sud del monte Sovaggio e si collegava a Lama e a Caprese, con un tratto che scavalcava il Singerna per raggiungere Tifi. Greignano era poi direttamente collegato con la pieve di S. Cassiano. A fine '800 la viabilità risulta sostanzialmente quella di inizio secolo: non esiste ancora l'attuale tracciato di collegamento tra Caprese e Chiusi.

Uso del suolo. Le formazioni forestali occupano qui il 58,39% della superficie totale dell'unità di paesaggio essendo in gran



parte comprese nell'area protetta 19a dell'Alpe di Catenaia. Vi predomina il faggio, mentre, alle quote più basse, sono presenti formazioni miste di faggio e castagno e anche di castagno con cerro, carpino nero e omiello. Le altre tipologie di bosco sono costituite da nuclei di pterocario di Abete bianco e da aree pascolive lungo la fascia cacuminale. Estese aree di bosco di conifere sono localizzate sul Poggio della Rocca, Monte Faggiolo e Monte Modina, dovute al rimboscimento dei preesistenti pascoli. Le zone a pascolo attuali hanno una percentuale rilevante (36,53%) pur mostrando segni di un remoto abbandono. I coltivi a seminativo prevalgono invece nelle fasce basse, nell'area di diffusione del sistema a *campi chiusi*, ma soprattutto sul fondovalle di Gregnano, sulla pianuretta di Lama, sull'altipiano di Tifi e nella fascia sottostante l'aggregato di Compito; nelle zone a minor pendenza ed esposte a sud, ma anche alle quote più elevate del sistema a *campi chiusi*, fotografie degli anni '50 e '60 del '900, testimoniano la massiccia diffusione della coltura promiscua con filari di viti oggi presenti in forme ridottissime.

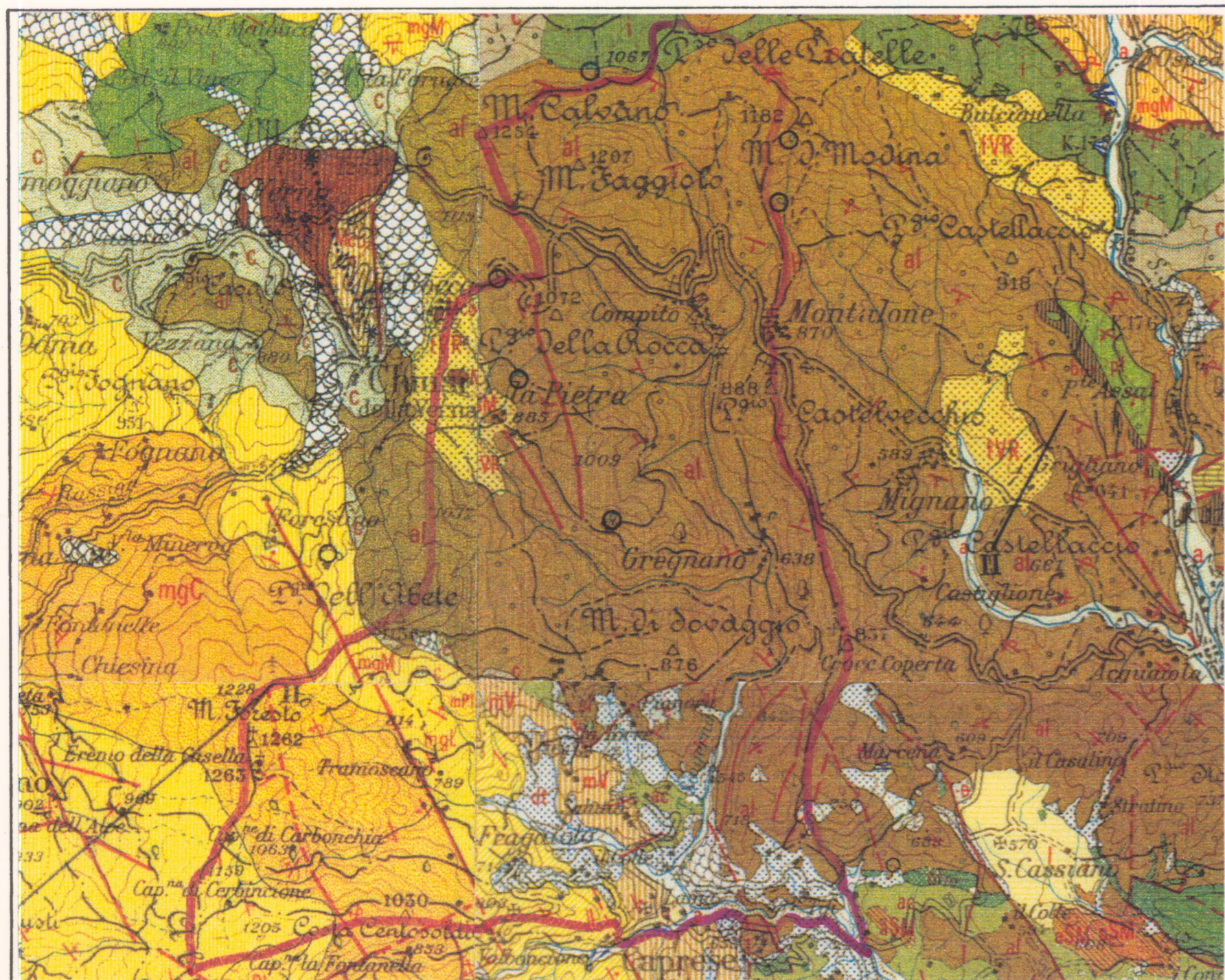
Valori paesistici. Elevate qualità del paesaggio si riscontrano soprattutto nel versante a *campi chiusi* di Sovaggio, punteggiato dalla rete degli insediamenti solo parzialmente alterati. Sovrastato da folti castagneti il nucleo di Fragiolo presenta notevoli alterazioni del tessuto storico e una lottizzazione turistica a villette che ha comportato tra l'altro anche l'abbattimento di alcuni castagni preesistenti. Da segnalare il pregevolissimo vigneto secolare su terrazzamenti presso le Bozie. Eccezionali risultano i valori paesistici del sistema insediativo di Tifi, con i possenti volumi cubici con tetti a padiglione delle abitazioni rurali di Villa di Tifi e soprattutto con il complesso della Badia, ampio volume quadrilatero con corte interna, isolato su un basso pianoro lievemente ondulato da terrazzamenti. Notevole inoltre la testimonianza di architettura sacra di origine francescana dell'eremo della Casella, meta delle passeggiate turistiche che partono, in gran parte, dal recente centro turistico di Fonte della Galletta, altro esempio di lottizzazione turistica a basso indice con caratteri architettonici che, talvolta, indulgono al linguaggio vernacolare e ai kitsch.

kmq / Numero parrocchie =	4,64
Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq =	34,69
Abitanti case sparse al 1951 / kmq =	12,11
Abitanti totali al 1951 / kmq =	46,81

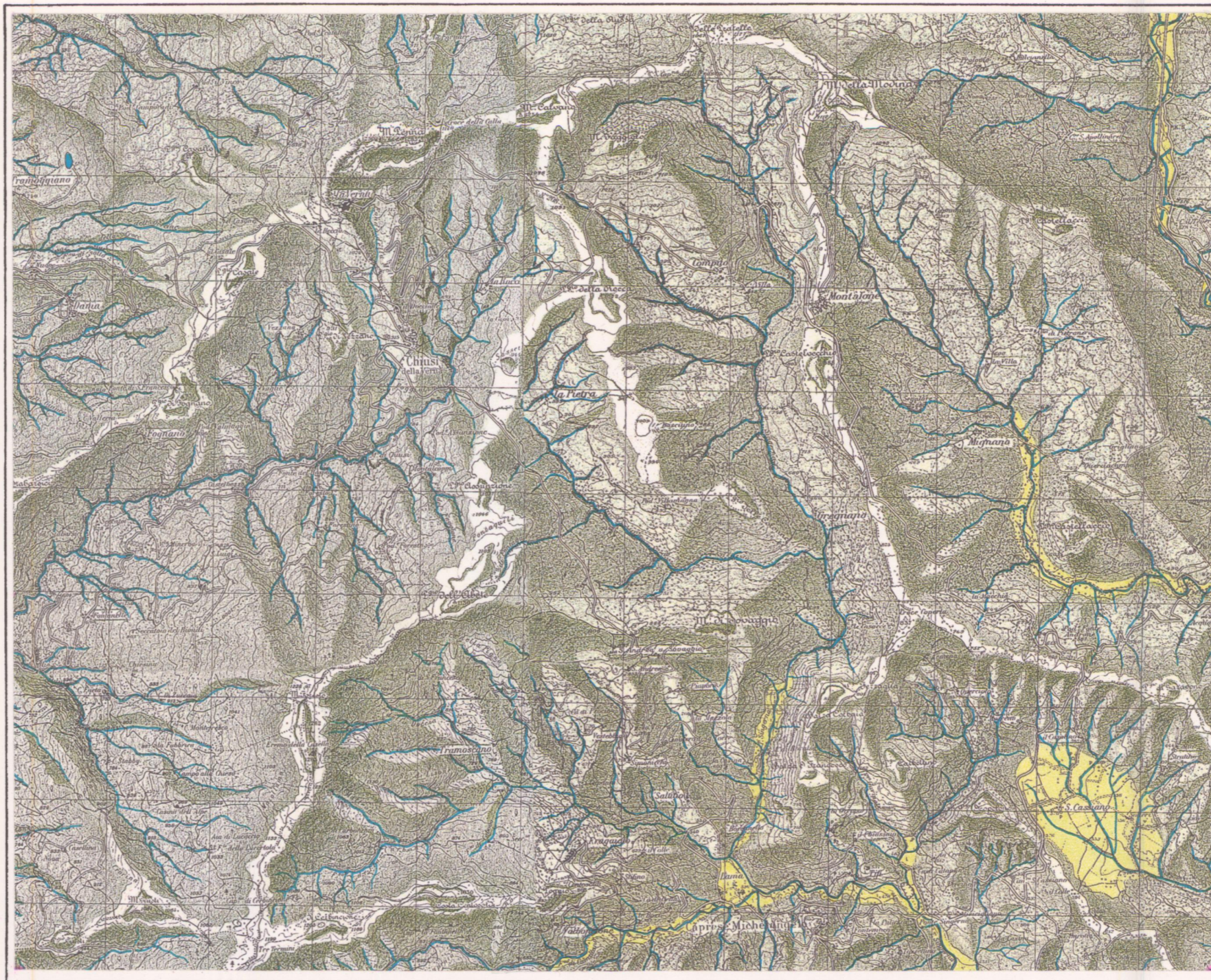
SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE	SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO		
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	⊕
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	⊕
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	⊕
Castrum	⊕ ⊕	Molini	★
Castello res. feudale	⊕ ⊕	Edif. paleo-industriali	★
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ ■ ■	N.B.	
Torre	◆ ◆	A, B, ...: piviali interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆	1,2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio.	
Ospedale	⊕ ⊕		
Ponte	⊕ ⊕	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830	_____
Strade/sentieri esistenti al 1851	_____
Strade/sentieri esistenti al 1895	_____

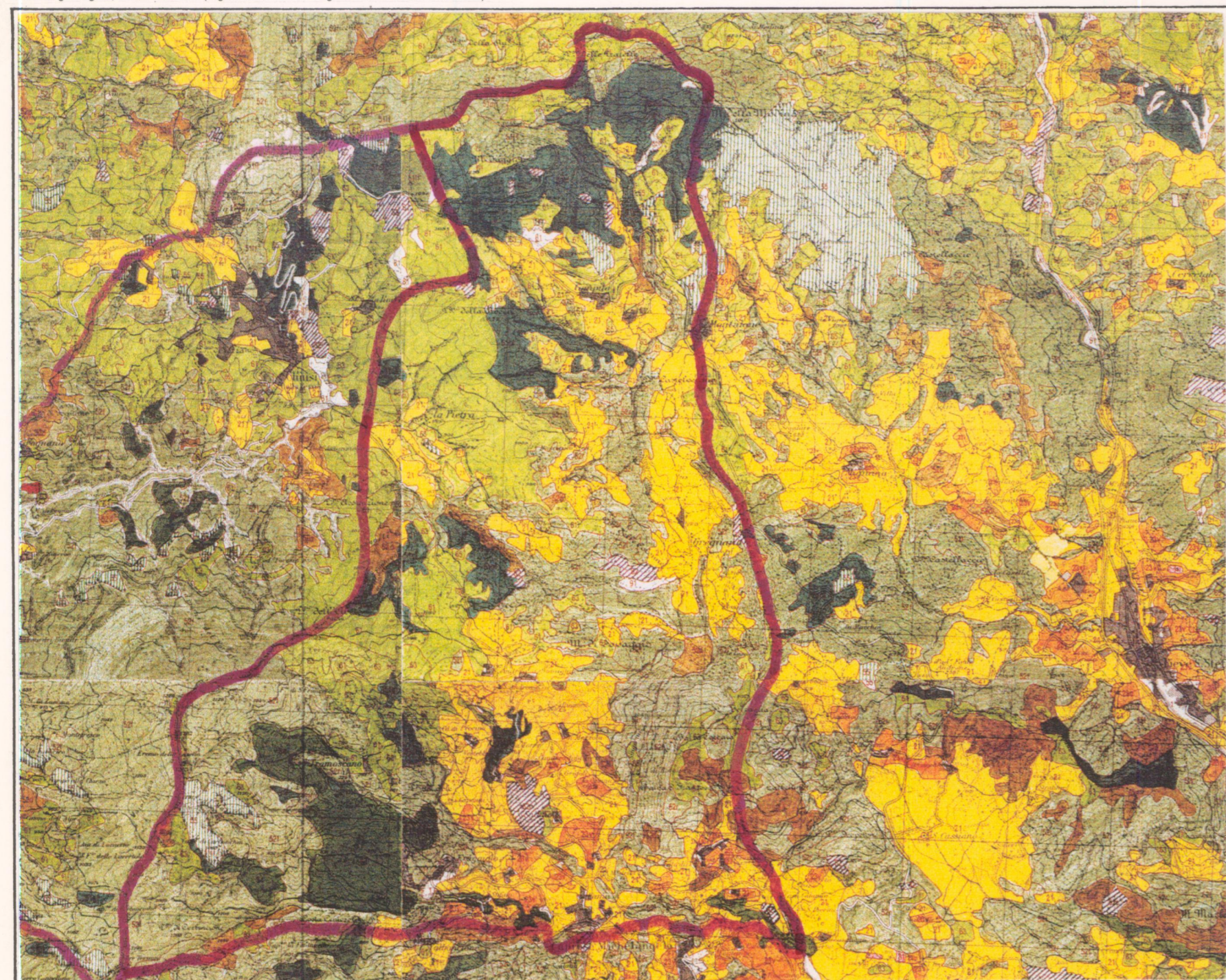
★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L&L: sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



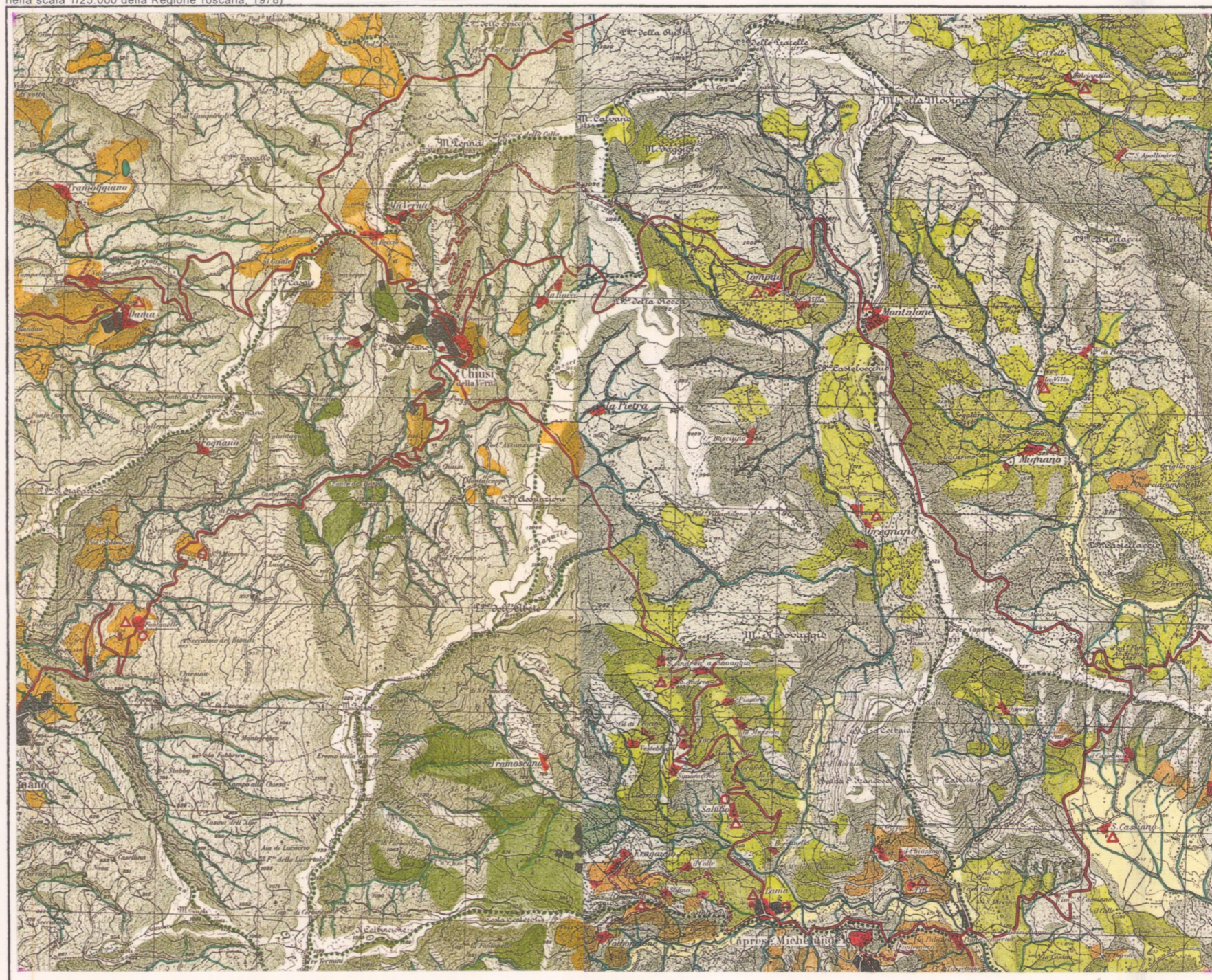
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) P. delle Colonne (957, P. dell'Abete (1136), M. di Sovaggio (876), Croce Coperta (837), M. Foresto (1228), P. di Ferraglia (805), Balza di Corbaia (842), Balza di S. Francesco (789), P. di Cerbincione (1205), Costa di Centosoldi (1030).

1.2. Crinali principali: P. dell'Abete-Tre Termini (tra Arno e Tevere).

1.3. Crinali secondari: P. delle Colonne (tra Tritesta e Singerna), P. Ferraglia-Balza di S. Francesco (tra Singerna e Fosso di Cavanna), P. di Cerbincione-Costa di Centosoldi (tra Fosso Carbonchia e Fosso di Camiano).

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: T. Singerna, T. Tritesta, Fosso la Carbonchia e Fosso di Camiano.

2. GEOLOGIA

L'area, compresa tra l'estremità settentrionale dell'Alpe di Catenaia e i rilievi che separano il Singerna dalla valle dell'Ancone, affluente tibero, presenta solo nella sua porzione sud-occidentale (tra il Poggio dell'Abete, la Costa Centosoldi e il fabitato di Fragiolo) le arenarie alternate ad argilliti dell'Unità Cervarola-Falterona, al di sopra delle quali compaiono in una striscia presso Fragiolo le superiori Marne di Vicchio. Tutta la parte restante, che è la maggiore, è occupata dalle coltri alloctone Liguridi, sovraccorse per trasporto tettonico e qui rappresentate in modo quasi esclusivo dal calcare marnoso Alberese e da un limitato affioramento, tra Chiusi della Verna e La Pietra, delle argilliti della formazione di Villa a Radda. In alto il Singerna drena le due conche a oriente della Verna e a sud del Poggio delle Pratelle, e correndo nello stretto valone di Gregnano tra il Poggio Castelvecchio e il Monte di Sovaggio va a ricevere sotto Caprese Michelangelo le acque che scendono dall'Alpe di Catenaia.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Marne argilliti argillocisti	5,06	15,56
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	3,42	10,51
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	2,80	8,60
- Calcari calc. marnosi e mar. brecciose cal.	20,82	64,04
- Complesso caotico	0,42	1,28

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(41-150: 6,14 / 18,89) (151-250: 21,28 / 65,44) (251-450: 5,09 / 15,67).

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(401-500: 0,75 / 2,31) (501-600: 2,23 / 6,86) (601-700: 3,91 / 12,01)
(701-800: 5,87 / 18,05) (801-900: 6,94 / 21,35) (901-1000: 5,19 / 15,97)
(1001-1100: 5,01 / 15,41) (1101-1200: 2,18 / 6,70) (1201-1300: 0,44 / 1,34).

4.3. Quota min. / media / max.: 463 / 852 / 1250.

4.4. Classi di pendenza:
< 10° (kmq. / %) : 6,31 / 19,42
10/35° (kmq. / %) : 24,92 / 76,64
> 35° (kmq. / %) : 1,28 / 3,94

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. / %)	1991 (kmq. / %)
1 AREE URBANIZZATE	0,40 1,23	0,69 2,12
2 AREE AGRICOLE	5,121 5,76	0,48 1,48
2.1 Colture erbacee	5,12 15,76	0,48 1,48
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	4,33 13,31	0,16 0,49
2.1.2 Seminativo arborato	0,80 2,45	0,32 0,99
2.1.2.1 di cui abbandonato	0 0	0 0
2.2 Colture arboree specializ.	0 0	0 0
2.2.1 Vigneti	0 0	0 0
2.2.2 Oliveti	0 0	0 0
2.2.2.1 di cui abbandonati	0 0	0 0
2.2.3 Frutteti ed altre colt. arb.	0 0	0 0
2.3 Altro (allevam., pertin.)	0 0	0 0
3 PRATI, PASCOLI, INC.	7,53 20,70	11,88 36,53
3.1 di cui Pr. stabili/Pr. pasc.	0,80 2,47	3,54 10,88
4 FORMAZ. FORESTALI	19,30 59,35	18,98 58,39
4.1 Boschi di latifoglie	13,47 41,42	8,26 25,40
4.2 Boschi di conifere	2,44 7,50	3 9,22
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,51 1,56	0,42 1,28
4.4 Rimboscimenti	0,45 1,39	3,53 10,85
4.5 Castagneti	1,18 3,63	3,03 9,31
4.6* Cespuglieti densi/radi	1,09 3,36	0,76 2,33
4.7 Altro	0,16 0,49	0 0
5 AREE NUDE	0 0	0,48 1,48
6 AREE ESTRATTIVE	0 0	0 0
7 ACQUE	0 0	0 0

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Km. / %)
Perumido (Im>=100)	6,47 19,91
Umido (80<=Im<100)	24,79 76,25
Umido (60<=Im<80)	1,25 3,85

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ.

32,51

* sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Liotti, sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



Film 473. Foto 7.

p.v. N. ... Il versante sud-est. Tors. Poggio la Rotta di Tifi



Film 472. Foto 18.

p.v. N. ... Strada di accesso a Tifi



Film 470. Foto 36.

p.v. N. ... Il Singerna da Ponte Singerna. In alto la badia di Tifi

Film Foto

Film Foto

Film Foto



Film 389. Foto 3.5.

p.v. N. ... Dalla strada per Frappiolo verso la valle del Singerna, a la Lama; a sinistra la testa della Balza di S. Francesco, al centro l'incisione del Singerna a destra il cumulo di Caprese

← La Lama



Film 382. Foto 10.

p.v. N. ... La Balza di S. Francesco dalle strade Lama-Selvio



Film 382. Foto 11.

p.v. N. ... Dalla strada Caprese-Chiusi verso Colle e la Costa di Centadi



Film 382. Foto 17.

p.v. N. ... Dalla strada Caprese-Chiusi verso la Balza di S. Francesco verso la groppa di Colle...



Film 382. Foto 8.

p.v. N. ... Fosso La Carbonchia alla Lama verso ovest



Film 382. Foto 9.

p.v. N. ... Fosso La Carbonchia alla Lama verso est



Film 381. Foto 22, 23.

p.v. N. ... Da Caprese verso il paesaggio a campi chiusi del versante sud del Monte Sovveglio



Film 289. Foto 7.

p.v. N. ... Da Colle verso Le Mozzole



Film 382. Foto 15.

p.v. N. ... Dalla strada Caprese-Chiusi verso la Balza di S. Francesco



Film 289. Foto 2.12.

p.v. N. ... Dalla strada Frappiolo-Valboncione verso il paesaggio agrario a campi chiusi tra il Fosso La Carbonchia e il Singerna al centro del quale emerge il promontorio boscato con aree demodate di Simonicchi



Film 383. Foto 2.3, 4.

p.v. N. ...



Film 384. Foto 8.

p.v. N. ...



Film 474. Foto 15.

p.v. N. ... Dal Poggio della Bocca verso l'alta valle del Tritesto con il suo versante destro con i coltivi che si staccano dalle brulle pendici di Poggio Assunzione. A sinistra le ultime propaggini e pascoli cespugliati del Poggio della Rocca



Film 474. Foto 34.

p.v. N. ... Il confine tra coltivi e boschi di Poggio Assunzione



Film 474. Foto 16.

p.v. N. ... Massi calcarei alle spalle di La Pietra



Film 384. Foto 14.

p.v. N. ... Pietra



Film 389. Foto 10.

p.v. N. ... Pietra



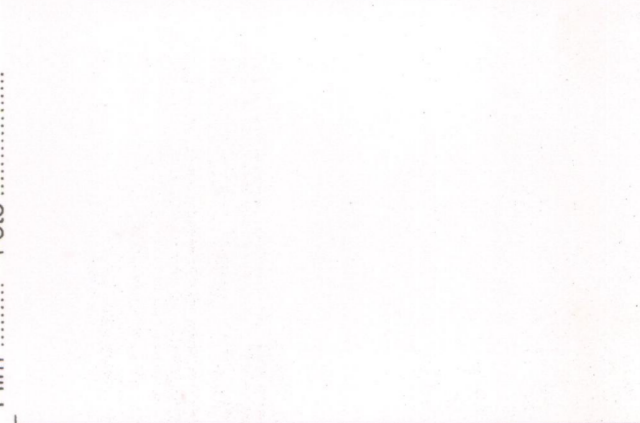
Film 384. Foto 9A.

p.v. N. ...



Film Foto

p.v. N. ...



Film Foto

p.v. N. ...



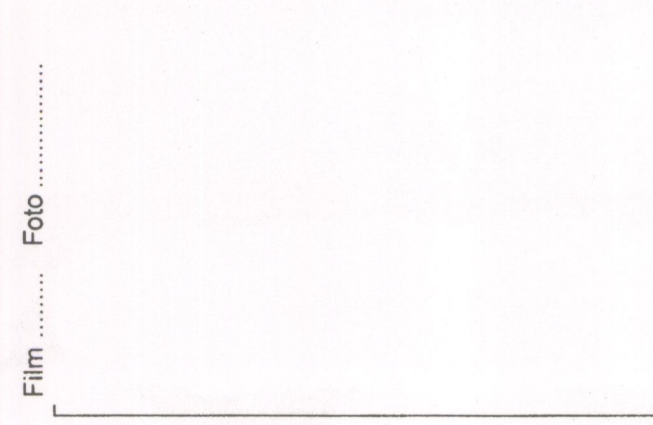
p.v. N. La valle del Singerna a Greignano



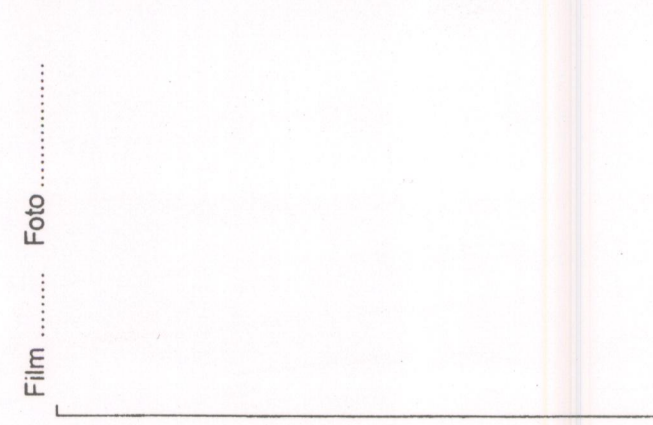
p.v. N. Il Trestata a Greignano verso ovest



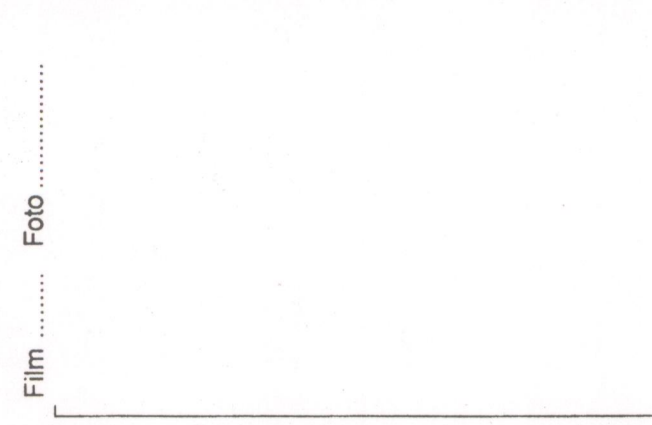
p.v. N. Il Trestata a Greignano verso est



p.v. N.



p.v. N.



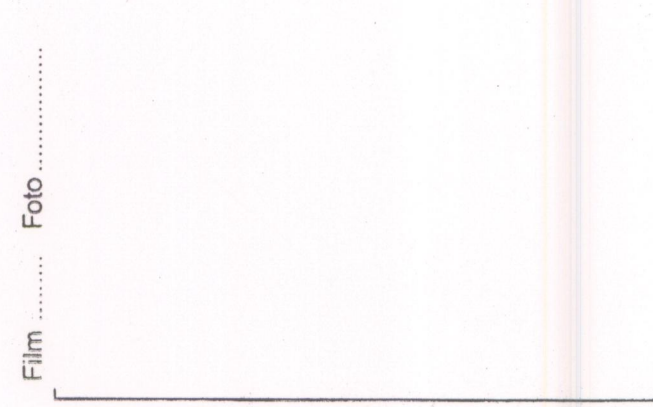
p.v. N.



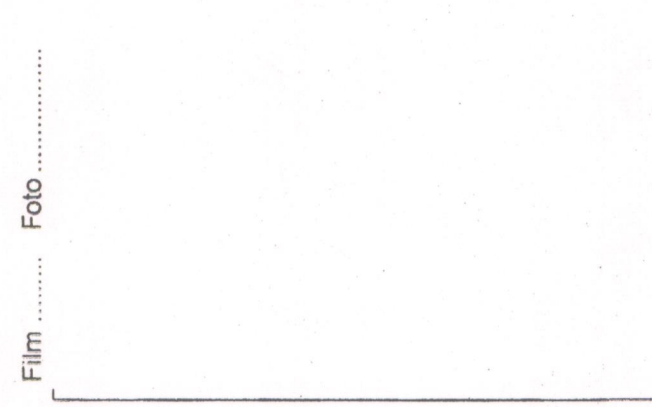
p.v. N. Da Montalone verso il bacino destro dell'Alta Valle del Singerna su cui emergono gli insediamenti di Compito e Villa con i coltivi circostanti



p.v. N. Da Montalone verso Villa Compito di sotto



p.v. N.



p.v. N.



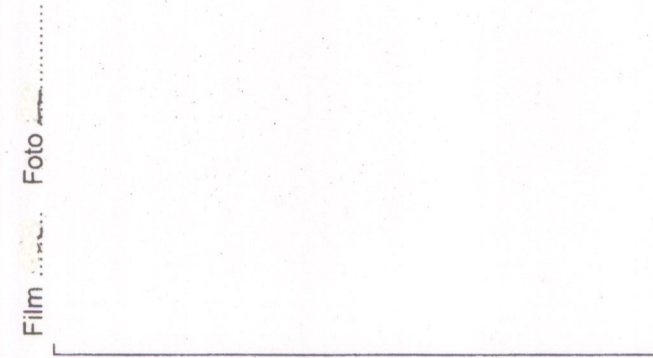
p.v. N.



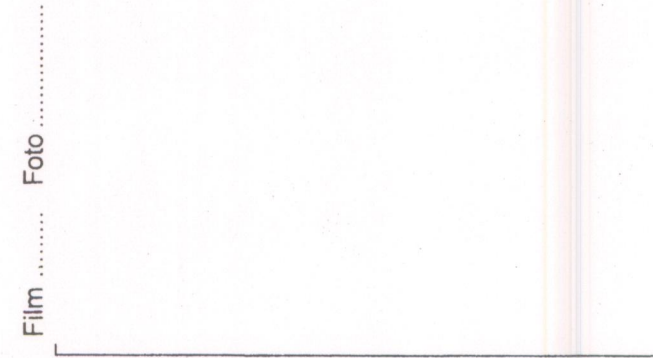
p.v. N.



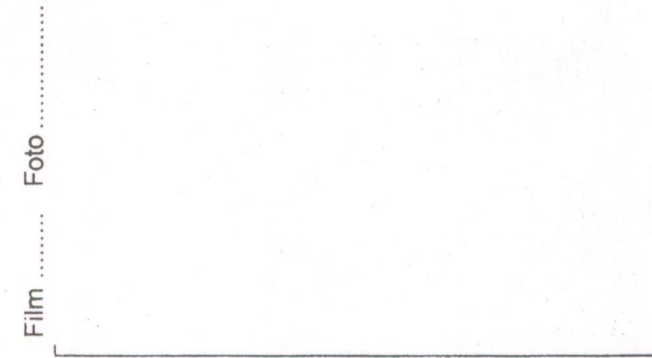
p.v. N.



p.v. N.



p.v. N.



p.v. N.



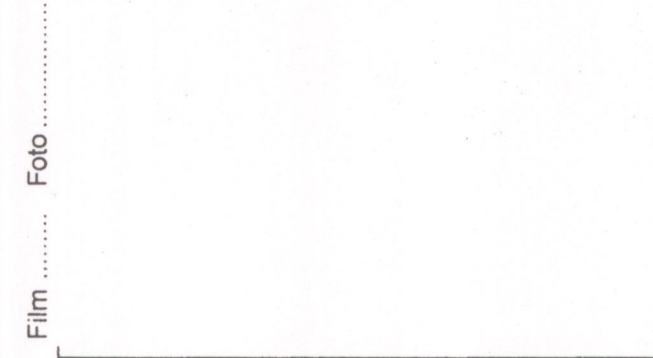
p.v. N.



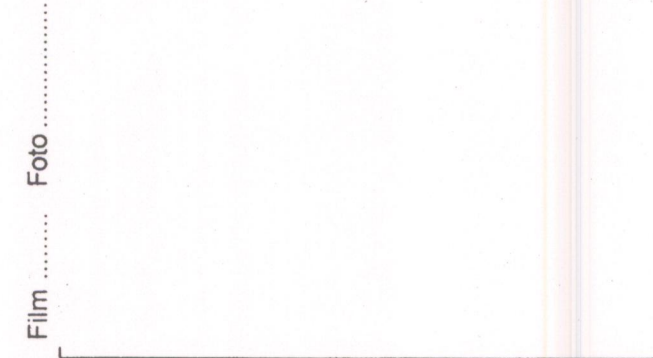
p.v. N.



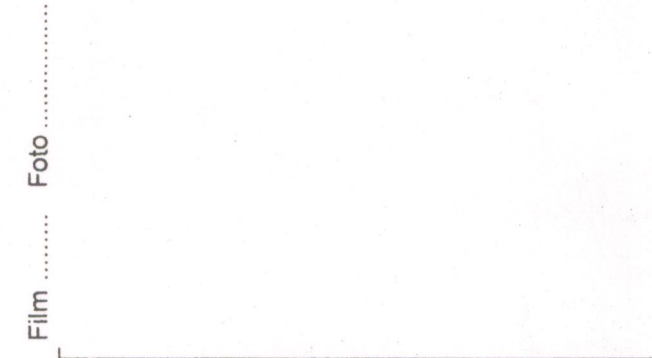
p.v. N.



p.v. N.



p.v. N.



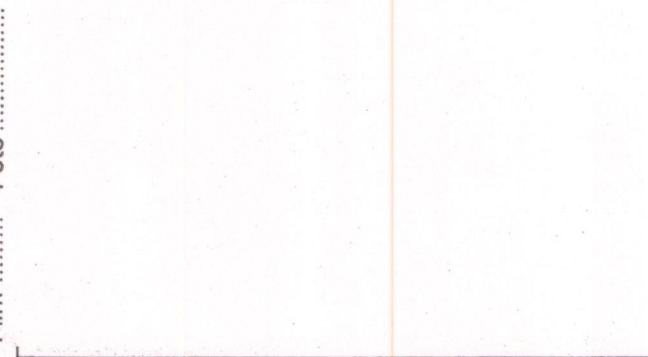
p.v. N.



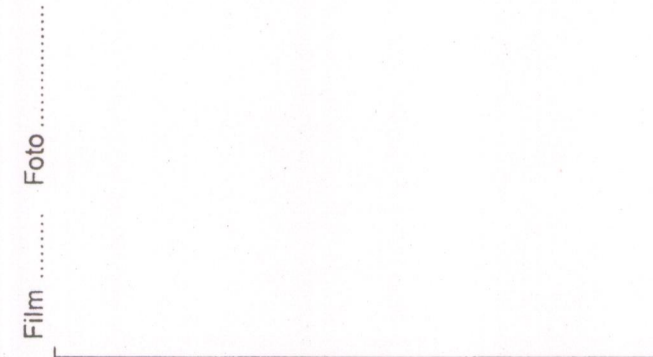
p.v. N.



p.v. N.



p.v. N.



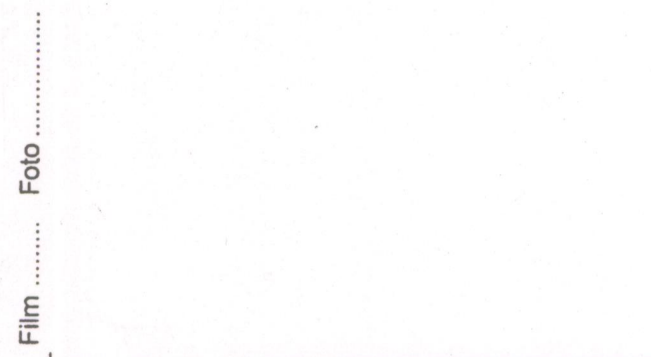
p.v. N.



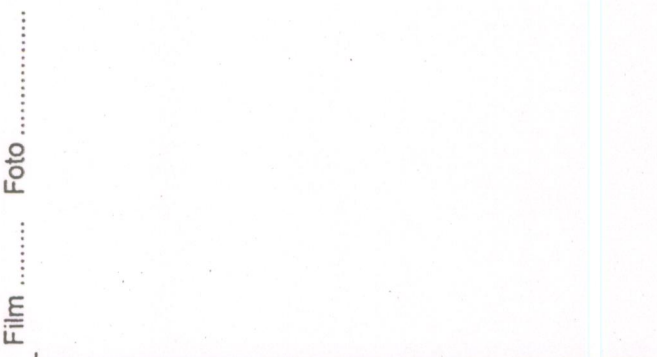
p.v. N.



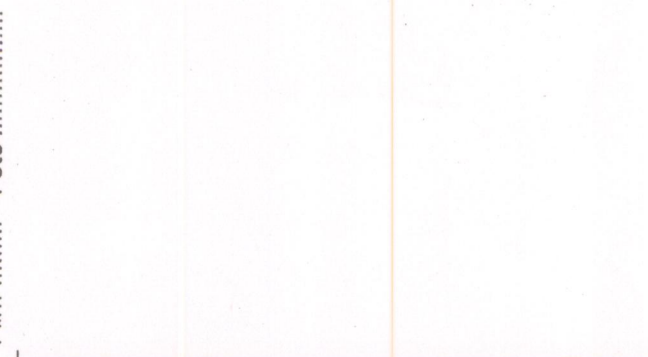
p.v. N.



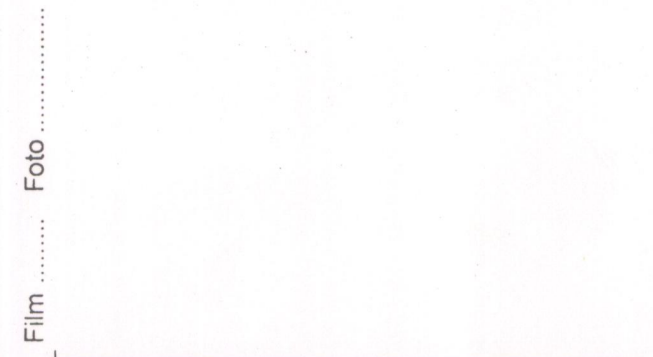
p.v. N.



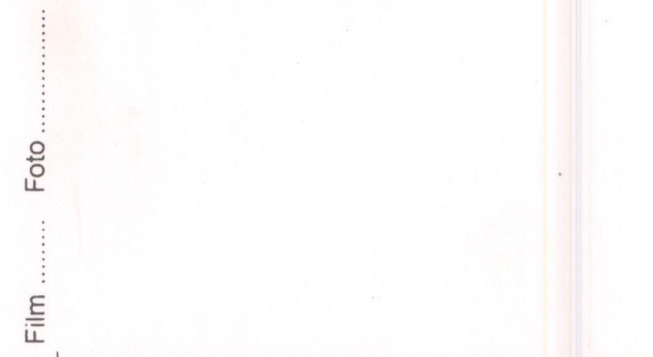
p.v. N.



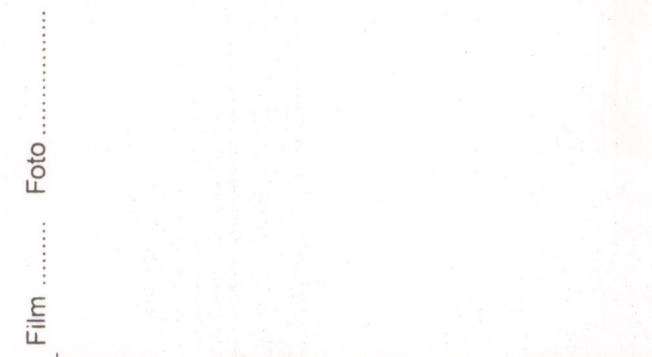
p.v. N.



p.v. N.



p.v. N.



p.v. N.